

CSV Cnews

- p. 2. Progettazione sociale
- p. 3. Bilancio delle associazioni
- p. 4. Laboratorio povertà
- p. 5. Fondo straordinario di solidarietà
- p. 6. Studenti in stage
- p. 7. Servizio civile a rischio
- p. 8. Eventi ed appuntamenti

Centro
di Servizio
per il Volontariato
di Rovigo

CSV

Associazione

Polesine

Solidale





PROGETTAZIONE SOCIALE

25 nuove iniziative di solidarietà e formazione

Il 10 giugno il Consiglio Direttivo del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rovigo ha deliberato il finanziamento di **25 nuovi progetti, sui 30 presentati dalle Organizzazioni di volontariato della provincia di Rovigo alla scadenza del 30 aprile.**

Le associazioni capofila dei progetti sono 24: Agorà, Anteas "Villa Pepoli" di Trecenta, Arcisolidarietà, San Vincenzo De Paoli provinciale, Associazione Genitori, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Associazione Italiana Tutela Salute Mentale - Sezione di Rovigo, Associazione Olga, Associazione Protezione Civile di Villadose, Associazione Renata di Francia, Avis Castelmassa, Avis Lusia, Avis Guarda Veneta, Avis Lendinara, Avis Occhiobello, Barriere Invisibili, Blu Soccorso, Centro Documentazione Polesano Onlus, Centro Francese di Ascolto, Circolo Auser "Villa Manegi" di Castलगuglielmo, Croce Verde, Gruppo Famiglie Aperte all'Accoglienza, Legambiente Veneto, Pianeta Handicap Onlus.

Il valore complessivo dei progetti, ovvero i costi preventivati dalle associazioni, è pari a 308.032,77 euro. Il finanziamento del CSV ha coperto il 60,5% di questa cifra, cioè 186.382,90 euro.

Rispetto agli anni precedenti, sono state operate riduzioni alle spese previste nei singoli progetti, sulla base delle risorse attualmente disponibili. I minori fondi a disposizione sono alla base anche della decisione di non prevedere, per quest'anno, i tradizionali bandi di promozione e comunicazione sociale e di informatizzazione e attrezzature.

Nel dettaglio, alla prima scadenza 2009 sono stati finanziati 10 progetti di "Sostegno attività e servizi", che coinvolgono 117 volontari e prevedono ricadute per oltre 11.100 persone, per un valore di 98.374,77 euro. Altrettanti progetti di "Solidarietà e innovazione sociale" hanno beneficiato di un contributo complessivo di 72.508,13 euro: coinvolgeranno 110 volontari in azioni destinate a oltre 9.100 persone. Ammonta infine a 15.500 euro il finanziamento di 5 progetti di formazione dei volontari, che coinvolgeranno 34 volontari e 213 destinatari.

Nel loro insieme, dunque, i 25 progetti coinvolgono 261 volontari e si rivolgono potenzialmente a oltre 20.000 persone tra cui disabili, malati, anziani, poveri, immigrati, giovani e volontari (questi ultimi destinatari dei progetti di formazione).

Oltre la metà dei progetti

prevedono azioni di contrasto alla povertà e destinate ad avere ricadute nell'ambito dell'assistenza alla persona, ma non mancano interventi nel campo sanitario (4 progetti), dell'istruzione/educazione (3) e della tutela dei diritti (3). Meno significativo è invece il numero dei progetti nell'ambito del soccorso e della protezione civile e di quelli che prevedono azioni in campo ambientale.

La prossima scadenza dei bandi 2009 è il 30 ottobre.

Possono presentare progetti le associazioni con sede nella provincia di Rovigo ed iscritte, alla data della scadenza del bando, al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, previsto dalla L. 266/91 e dalla L.R. 40/93.

Come per la prima scadenza, **sarà data priorità ai progetti che prevedono azioni di contrasto della povertà e ai progetti che si propongono di promuovere il volontariato giovanile.**

E' possibile richiedere un appuntamento con un operatore del Csv, per un esame preliminare dei progetti da presentare, telefonando al numero 0425.29637 o scrivendo all'indirizzo e-mail info@csvrovigo.it. Il bando 2009, con la modulistica richiesta per la presentazione, è scaricabile dal sito www.csvrovigo.it.



BILANCIO DELLE ASSOCIAZIONI

Nuovo schema approvato dalla Regione Veneto



Con la delibera n. 605 del 10 marzo 2009, la Regione Veneto ha approvato il nuovo schema di bilancio consuntivo che dovrà essere adottato da tutte le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale previsto dalla L. 266/91.

Tale schema dovrà essere compilato ogniqualvolta l'Associazione si rapporti con la Regione Veneto, ad esempio per la richiesta o la conferma di iscrizione al registro o per la richiesta di contributi, restando però libera di utilizzare anche un diverso schema al quale il modello regionale andrebbe ad aggiungersi. Lo schema di bilancio è stato predisposto partendo dai modelli dell'Agenzia delle Onlus e dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per gli enti non profit e tenendo conto dell'esperienza acquisita sul territorio regionale dai Centri di servizio.

L'obbligo di redigere il bilancio e di prevedere nello statuto le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea è stabilito dalla L.266/91 (art.3 comma 3), che però non indica schemi precostituiti, limitandosi a richiedere che dal bilancio risultino i beni, i contributi e i lasciti ricevuti.

Lo schema approvato è utilizzabile sia dalle associazioni che adottano una contabilità di tipo finanziario, sia dalle

associazioni che hanno optato invece per una contabilità di tipo economico.

E' suddiviso nelle sezioni "Entrate" e "Uscite". Le entrate, in conformità all'elenco previsto dall'art. 5 della L. 266/91, sono suddivise in: quote associative, contributi per progetti e/o attività, donazioni deducibili e lasciti, rimborsi derivanti da convenzioni, entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali e altre entrate.

Le uscite prevedono, accanto agli oneri tipici delle associazioni - assicurazioni, rimborsi spese ai volontari, personale occorrente a qualificare e specializzare l'attività - anche altre tipologie come l'acquisto di servizi, le utenze, il godimento di beni di terzi, gli oneri finanziari e patrimoniali, le spese per i beni durevoli, le imposte/tasse e altre uscite.

Nella situazione patrimoniale, a seconda del criterio adottato - contabilità per cassa o economica - saranno compilate solo le voci relative alla liquidità finale ed eventualmente ai crediti/debiti e ai beni elencati nell'inventario o anche quelle relative al patrimonio netto e ai fondi e riserve.

Il bilancio va approvato dall'Assemblea nei tempi previsti dallo Statuto e comunque entro 4 mesi dalla

chiusura dell'esercizio. E' opportuno che il bilancio sia accompagnato da una relazione sociale o cosiddetta rendicontazione sociale. Una relazione illustrativa, nonché un apposito e separato rendiconto, vengono richiesti anche agli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille. Ciò a partire dall'edizione 2008, al fine di indicare in modo chiaro e trasparente quale sia stata la destinazione delle somme percepite.

Si ricorda inoltre l'obbligo di tenere rendiconti separati delle singole raccolte pubbliche di fondi, imposto dall'art. 8 del D.lgs 460/97, e ribadito dalla Circolare n. 59 del 31 ottobre 2007.

Si ricorda inoltre l'obbligo di tenere separati rendiconti delle singole raccolte pubbliche di fondi, imposto dall'art. 8 del D.lgs 460/97, e ribadito dalla Circolare n. 59 del 31 ottobre 2007.

Il nuovo schema è già stato adottato da molte associazioni per la rappresentazione del risultato dell'esercizio 2008 e in sede di richiesta del contributo previsto dalla L.R. 40/93. Il CSV di Rovigo è a disposizione per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Gli operatori sono disponibili per informazioni e consulenze sull'adozione del nuovo schema di bilancio.

www.csvrovigo.it



LABORATORIO POVERTÀ'

Documento in sette punti per un nuovo welfare

Nel 2009 il Consiglio Direttivo del CSV ha posto tra le proprie priorità la lotta alla povertà. Nel Piano della Formazione è stato proposto il "Laboratorio sull'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà", cinque incontri, nelle sedi del Csv, della Caritas Diocesana e della Comunità Emmaus di Fiesso Umbertiano, cui hanno partecipato venti persone, tra volontari e dirigenti di associazioni attive in questo settore.

La prima parte è stata dedicata all'analisi del fenomeno, aggravato dalla crisi economica e occupazionale. Secondo dati Istat, nel 2008 i poveri in Italia sono stimati in circa 8 milioni di individui, il 13% della popolazione. Manca un piano di lotta alla povertà ed è soprattutto il volontariato a far funzionare mense popolari, centri di accoglienza, distribuzione di generi di prima necessità.

A Rovigo tutti questi servizi sono gestiti da volontari. Si calcolano circa 1.700 persone in condizioni di povertà assoluta nel capoluogo e 8.000 in provincia: si tratta di chi non riesce ad acquistare nemmeno i beni essenziali. I cittadini in condizioni di povertà relativa, cioè con una capacità di spesa pari alla metà della media nazionale, sono circa 3.000 a Rovigo e 14.500 in provincia. Sono

circa 250 le persone che necessitano di accoglienza notturna o residenziale, oltre 400 i fruitori delle mense popolari a Rovigo, circa 800 gli utenti dei centri di ascolto, oltre 1.700 le persone che ricevono generi di prima necessità.

La situazione sta peggiorando e sull'impoverimento incidono la perdita del lavoro e il costo della vita.

Nell'ultimo triennio sono stati emessi oltre 500 sfratti a Rovigo, mentre resta difficile per molte famiglie ottenere un'abitazione Ater. Dal 2007 al 2008 il ricorso alla Cassa Integrazione è raddoppiato e l'anno scorso l'80% dei licenziamenti ha colpito i lavoratori meno tutelati dagli ammortizzatori sociali. L'investimento nelle politiche sociali è modesto: nel 2008 la spesa prevista dai Comuni è stata di 96 euro per abitante, 22 euro in meno rispetto a Padova e 80 in meno rispetto a Ferrara.

Nella provincia la situazione è disomogenea da Comune a Comune, con una forbice che varia da 32 a 149 euro per abitante.

Dal confronto tra i partecipanti è nata una bozza di "Linee guida" per la redazione di un piano locale di contrasto alla povertà, in sette punti:

1. dare centralità alle politiche sociali nei programmi: la crisi economica e occupazionale rende necessario coniugare

programmazione economica e sociale;

2. potenziare gli osservatori: le diverse banche dati delle Associazioni offrono dati fedeli su parte dei fenomeni sociali, ma occorre uno strumento che sappia integrarli;

3. potenziare i tavoli e favorire forme di governo partecipato delle politiche sociali;

4. implementare e stabilizzare la spesa sociale, promuovendo gestioni associate a livello intercomunale dei servizi alla persona. Occorre anche una programmazione di lungo periodo e un processo di strutturazione dei servizi alla persona;

5. promuovere l'azione politica del volontariato per diffondere la cultura dei diritti e doveri sociali e stimolare tutti gli attori locali a svolgere il proprio compito con appropriatezza e rigore;

6. proporre un Piano di Zona del Volontariato: un documento unitario di sintesi sull'azione del volontariato polesano, come integrazione e supporto alle politiche sociali;

7. definire e valutare i sistemi locali di welfare, verificandone l'adeguatezza con la legge 328/00. Un processo di difficile attuazione e sostenibilità economica, ma a cui il volontariato è pronto a contribuire con idee, saperi ed esperienza.



FONDO STRAORDINARIO DI SOLIDARIETA'

Fondazione Cariparo e Caritas insieme contro la crisi



Per aiutare le famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro, a causa della crisi economica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha creato un Fondo Straordinario di Solidarietà di un milione di euro. A gestire questa importante risorsa economica in provincia di Rovigo saranno la Caritas diocesana di Adria-Rovigo e quella di Chioggia, che ha competenza per l'area del Basso Polesine.

Il fondo mette a disposizione un aiuto economico per le famiglie residenti nelle province di Padova e Rovigo che si trovino a fronteggiare la perdita del lavoro di uno dei propri componenti e non siano protette, o lo siano solo parzialmente, da ammortizzatori o tutele sociali. Il beneficio riguarda sia famiglie sposate che genitori separati o comunque soli, con figli a carico. **L'aiuto è destinato a chi ha perso il lavoro dopo il 1° ottobre 2008**, cioè in seguito all'esplosione della crisi economica e finanziaria nello scorso autunno. **Sarà corrisposto in rate mensili di 500 euro al massimo, fino ad un importo di 4.000 euro.**

I due organismi pastorali valuteranno i bisogni da sostenere, attraverso una rete di centri di ascolto straordinari, attivati in questi mesi per offrire più punti di riferimento nel

territorio. Sono otto i centri di ascolto presenti in Medio e Alto Polesine, mentre il riferimento per il territorio del Delta sarà lo sportello di Porto Viro. In questi punti d'ascolto gli operatori raccoglieranno le richieste d'aiuto economico. **Anche le associazioni che hanno tra i loro utenti persone con i requisiti e i problemi indicati possono fare riferimento ai seguenti recapiti:**

Rovigo

Sede Caritas - c/o Casa Sant'Andrea, via Sichirollo, 60. Orari: mercoledì e venerdì, ore 10.00-12.00. Tel. 0425.23450

Badia Polesine

Caritas, via Cigno, 111. Orari: lunedì e martedì, ore 15.30-17.30. Info: tel. 0425.52329

Lendinara

Caritas, piazzale Duomo Santa Sofia, 4. Orari: martedì, giovedì e sabato, ore 10.00-12.00. Tel. 0425.63554

Occhiobello

Comune, via Roma, 3. Orari: mercoledì, ore 16.00-19.00 e sabato, ore 10.00-12.30. Tel. 0425.762836.

Trecenta

Comune, via Marconi, 1. Orari: lunedì, ore 10.00-12.30; giovedì, ore 10.00-12.30 e 16.00-18.00; primo e terzo sabato del mese, ore 10.00-12.00.

Villadose

Scuola materna di Canale di Ceregnano. Orari: lunedì 15.30-18.30 e giovedì, ore 9.00-12.30

Crespino

Ex scuola elementare, via Trieste, 33. Orari: venerdì, ore 17.30-19.00. Tel. 0425.77341

Adria

Parrocchia Cristo Divino Lavoratore, via Carbonara, 27. Orari: mercoledì, ore 16.30-18.00 e sabato ore 10.00-11.30. Tel. 0426.21915

Porto Viro

Canonica di Scalon, via De Gasperi, 2. Orari: lunedì, ore 17.00-19.00.

Il fondo rimarrà attivo fino al 31 dicembre 2010. **Può essere incrementato con contributi di solidarietà su un conto corrente specifico. Per donazioni: C/C 1000/5509 – Iban: IT 31 K 062255 12291 100000005509**, presso Cassa di Risparmio del Veneto Spa, filiale Rovigo, via Mazzini 9/13.

Per maggiori informazioni, contattare la Caritas diocesana di Chioggia (tel. 041-403066 - caritaschioggia@virgilio.it) o quella di Adria-Rovigo: tel. 0425.23450 - direzionecaritas.ro@diocesi.rovigo.it - caritas.ro@diocesi.rovigo.it - Sito web: www.caritasrovigo.org



STUDENTI IN STAGE

Un progetto per conoscere il volontariato

“Nell’associazione Pianeta Handicap, per la prima volta, ho provato sulla mia pelle cosa vuol dire fare volontariato. E’ un’esperienza che ti tocca nel profondo e ti stimola a vedere il mondo in modo diverso, attraverso gli occhi di chi stai aiutando. Non sempre è tutto ‘rose e fiori’, ma affrontare piccole difficoltà mi ha aiutato ad essere più consapevole delle mie capacità e dei miei limiti. E’ una esperienza di vita che consiglio a chiunque abbia il desiderio di mettersi in gioco”.

E’ la visione del volontariato di Elena, 17 anni, per la prima volta alle prese con questo mondo, grazie ad **uno stage di 10 ore promosso dal CSV di Rovigo, mediante il progetto “Giovani, Scuola e Volontariato”**, realizzato con la cooperativa sociale “Il Raggio Verde”. Le esperienze sono state molteplici, ciascuna difforme dall’altra perché vissuta in contesti diversi da persone con un percorso di vita ed una visione del mondo unica e peculiare.

Un’altra studentessa, Alessia, 17 anni, sottolinea ad esempio: “questa esperienza mi ha reso più attenta alle esigenze degli altri e consapevole delle mie capacità”.

La presa di coscienza delle proprie attitudini è il comune denominatore delle esperienze

vissute dai ragazzi presso le associazioni. **Ciò indica il bisogno da parte dei giovani di vedere riconosciute le proprie competenze e la capacità del volontariato di rispondere, in alcuni casi, a tale esigenza.**

Alcuni studenti degli Istituti superiori che hanno aderito al progetto “Giovani, Scuola e Volontariato” (il Liceo “Bocchi” di Adria, l’Itas “Einaudi” di Badia Polesine, l’Ipsia e il Liceo Sociopsicopedagogico “Roccati” di Rovigo, l’ITC “Conti” di Lendinara) hanno accettato di intraprendere uno stage di 10 ore presso un’associazione di loro interesse, per il desiderio di fare qualcosa di positivo per sé e per gli altri.

Dell’attività di orientamento, così come dell’accompagnamento allo stage si sono occupate le volontarie in Servizio Civile Nazionale presso il CSV di Rovigo.

Gli studenti che avevano espresso la curiosità di provare una breve esperienza di volontariato, dopo aver riportato su una scheda i propri dati personali e gli ambiti di interesse, sono stati contattati telefonicamente per verificare l’effettiva disponibilità. Dei 38 che avevano espresso questa curiosità, 17 hanno poi effettivamente intrapreso lo stage.

Le associazioni scelte dagli studenti, sulla base degli

interessi e del Comune di residenza, sono state: Pianeta Handicap, Aitsam - sezione di Rovigo), Ro-Art, Avis Rovigo, Legambiente Veneto, Pro Loco di Adria, Blu Soccorso, Protezione Civile di Ceregnano, Protezione Civile di San Martino di Venezze, Protezione Civile Rhodigium, Voci per la libertà, Associazione Volontari del Soccorso.

Al termine del periodo di stage sono stati somministrati dei questionari di valutazione agli stagisti e alle associazioni ospitanti. Dai dati raccolti è emerso un feedback positivo da entrambe le prospettive.

L’esperienza ha aiutato i ragazzi a conoscere meglio il mondo del volontariato e in qualche caso a sfatare convinzioni e pregiudizi abbastanza comuni.

Otto ragazzi, alla fine del percorso, hanno scelto di continuare ad operare nell’associazione anche al termine delle 10 ore. Due ragazze, al contrario, hanno capito, dopo questa breve esperienza, che il volontariato non fa per loro.

Altri ancora, al termine dello stage, hanno deciso di provare ad intraprendere un’esperienza di volontariato presso un’associazione diversa per conoscere altri settori e capire meglio quale fosse quello più adatto alle proprie caratteristiche ed aspirazioni.



SERVIZIO CIVILE A RISCHIO

Le associazioni chiedono una riforma



Il 27 luglio è scaduto il bando 2009 per 27.145 volontari in Servizio Civile. Un numero superiore alle previsioni iniziali formulate dalla Cnesc, ma sempre inferiore alle aspettative. Il bando 2008, infatti, prevedeva 34.104 volontari in Servizio Civile, mentre nel 2007 erano stati 38.922.

La mancanza di risorse economiche stabili per garantire ogni anno un numero adeguato di volontari è uno dei principali problemi che affliggono gli enti e le associazioni del servizio civile nazionale. Le risorse in Finanziaria, quest'anno, sono il 42% in meno rispetto al precedente. Il Governo di recente si è impegnato a sostenere nel 2010 l'avvio al servizio di circa 40 mila volontari, ma intanto i tagli del 2009 metteranno in difficoltà molte associazioni, nonostante la qualità dei progetti sia stata complessivamente alta. A livello nazionale, la Caritas italiana ha avuto approvati il 30% di progetti in meno rispetto al 2008, l'Unione Italiana Ciechi il 26%, la Croce Rossa quasi la metà. La discontinuità dei fondi mette a rischio i progetti delle associazioni e penalizza anche chi elabora proposte di qualità.

Quest'anno inoltre molti enti hanno segnalato l'aumento complessivo delle richieste da parte dei giovani, dovuto anche alla crisi economica. Pur

non essendo un lavoro vero e proprio, il Servizio Civile, se sfruttato pienamente, costituisce un orientamento al mondo del lavoro, in cui ricevere formazione e accumulare esperienze utili per la propria vita personale e professionale. Con la crisi, tuttavia, il Servizio Civile è visto sempre più spesso come un'opportunità provvisoria, anche dal punto di vista retributivo, in attesa di un lavoro vero e proprio. In questi anni, la maggior parte dei progetti sono stati finanziati nel sud Italia: quasi 24 mila volontari nel 2007, contro i circa 10 mila volontari del nord e i novemila del centro. Ma quest'anno le richieste sono cresciute anche al nord.

A giugno, di fronte ai tagli e ai ritardi nell'emanazione del bando, la Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile aveva chiesto al Governo di avviare una riforma normativa con la collaborazione degli Enti e di garantire maggiore chiarezza sulle regole per la stesura e presentazione dei progetti. Di recente è stata lanciata la campagna di mobilitazione "Dare un futuro al Servizio Civile", con un appello al Presidente del Consiglio per fermare i tagli e ripensare la legislazione in materia. Alla campagna, promossa ancora dalla Cnesc, hanno aderito Forum Terzo Settore, Associazione Ong

Italiane, Arci, Arciragazzi, Legambiente, Uisp, e Auser. "Il Servizio civile su base volontaria - scrivono -, dopo il successo iniziale, da qualche anno è entrato in crisi per la sovrapposizione di finalità e modalità di attuazione fra di loro contraddittorie, generando confusione fra i giovani, le organizzazioni, le Istituzioni. I tagli alle risorse economiche decisi dal Governo per il triennio 2009-2011 ne mettono in crisi anche l'operatività. Nel 2009, su 100.000 posti richiesti solo 25.000 sono stati finanziati, il numero più basso dal 2003".

Le associazioni chiedono risorse più stabili per il 2009, con la possibilità di avviare al servizio almeno altri 10.000 volontari, e la stabilizzazione del numero di giovani, a partire dal 2010, ad almeno 40.000 unità.

Si chiede anche che il Servizio Civile torni a rispecchiare i valori per cui è stato istituito, "metta al centro la crescita dei valori e delle capacità dei giovani, facendo le organizzazioni strumento di questa strategia educativa, attraverso concreti progetti di efficace intervento sociale, che abbia come finalità l'adempimento da parte dei giovani del diritto/dovere di promuovere la pace e di partecipare consapevolmente alla vita pubblica, facendo della cittadinanza un'esperienza effettiva".



EVENTI ED APPUNTAMENTI

Segnalati dalle Associazioni

Festa del volontariato

Il 5 e 6 settembre 2009 si terrà la Festa del Volontariato di Adria. Il tema di quest'anno è la povertà. Tra gli eventi in programma un dibattito sul tema e un itinerario in bici per conoscere i luoghi del disagio e del volontariato. Info: web43_consultavolontariatoadria@lillinet.org

Festa dei Popoli

Dall'11 al 13 settembre 2009, in piazza Maggiore a Santa Maria Maddalena, Festa dei Popoli promossa dall'associazione Di Tutti i Colori. Info: tel. 340.0589269 - tutti.colori@yahoo.it - www.ditutticolori.org

Formazione per dirigenti

Sabato 12 settembre, ore 9.00-13.00, inizia il corso di formazione d'eccellenza per i leader del volontariato, promosso dal Csv con il Centro Interdipartimentale di Studi per i Servizi alla Persona dell'Università di Padova. Le lezioni si terranno al Cur di Rovigo, in viale Porta Adige, 45. Info: www.csvrovigo.it

Giustizia, diritti e solidarietà

Venerdì 18 settembre, alle 17.30 presso l'Accademia dei Concordi, si tiene il seminario "Giustizia, diritti e solidarietà", organizzato dallo Sportello di Avvocato di Strada del Centro Francescano di Ascolto. Info: www.centrofrancescanodiascolto.it

Convegno provinciale Anteas

Sabato 19 settembre 2009, alle 15.30 presso il centro giovanile Don Bosco, convegno provinciale dell'Anteas. Info: tel. 0425.399220 - e-mail: anteas-prov.ro@libero.it

RO-Woodstock 2009

Dal 27 settembre al 5 ottobre torna "RoWoodstock", il festival della creatività giovanile promosso dall'associazione RoArt e dal Comune di Rovigo, con arti visive, musica, cortometraggi, danza, reading e teatro. Partecipano artisti non professionisti fino ai 34 anni. Info: www.roart.org

Comunicazione sociale

Sabato 3 ottobre, ore 9.00-13.00, avvio del corso di formazione sulle regole della comunicazione sociale dalla carta stampata ai "new media" (siti web, blog, social network). Il corso si terrà nella sede del Csv di Rovigo. Sono previste lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. Docente: Nicola Rabbi, caporedattore bandieragialla.it. Info: www.csvrovigo.it

Povertà ed esclusione sociale

Il 16 ottobre 2009, alle 17.00 in Accademia dei Concordi a Rovigo, la Caritas presenta il Report 2009 su "Povertà ed esclusione sociale". Per informazioni: tel. 0425.23450 - info@caritasrovigo.org - www.caritasrovigo.org

Chi siamo

I Centri di Servizio per il Volontariato del Veneto, istituiti dal Comitato di gestione regionale, sulla base dell'art. 15 della L. 266/91 sono finanziati dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CariVerona, CariVenezia, Cassamarca di Treviso, Monte dei Paschi di Siena, Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza.

Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo del CSV è composto da: Vanni Franceschi (Presidente), Giuseppe Amato e Romano Biasin (vice-presidenti), Remo Agnoletto (tesoriere), Gabriele Andriotto, Guido Zago e Mauro Voltan (membro di diritto del Comitato di gestione regionale).

Collegio di Controllo

Dr. Stefano Dalla Dea (presidente), Dr. Dante Buson, rag. Giorgio Zona.

Sede CSV

V.le Trieste 23 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.29637
Fax 0425.461154
info@csvrovigo.it
www.csvrovigo.it

Sportelli

Adria (RO) Via Ruzzina, 18
Tel./Fax 0426.902160
Badia Pol. (RO) Via Filippi, 146
Tel./Fax 0425.53683

